ORGANO DEL PARTITO COMUNIST ITALIANO UCONCENTRALIANO COMUNIST ITALIANO COMUNIST ITAL



#### Duello in Canada tra Piquet e Jones

l'australiano Alan Jones, distanziato in classifica di un solo punto, rappresenta senza dubbio il motivo di grande interesse del Gran Premio del Canada di automobilismo, penultimo appuntamento di formula 1 (verrà trasmesso in TV alle 19,10). Intanto, dopo il campionato di calcio, che giunge oggi alla terza giornata (l'incontro più rilevante è probabilmente a Bologna, dove la Roma di Falcao è attesa a una importante verifica), inizia pure il torneo di pallacanestro. La giornata sportiva comprende, inoltre, il G.P. Lotteria di Merano di ippica.

Il ministero Cossiga costretto alle dimissioni dopo l'ennesima sconfitta in Parlamento

# Almeno 30 voti contrari Sospesi i licenziamenti Fiat dalle file del tripartito

Pertini rientra: da domani le consultazioni - Dichiarazione di Berlinguer Reazioni emotive di PRI e PSI - Vaghi accenni di Forlani a nuove soluzioni

# Paese

La prima cosa da di-re è che la caduta del governo Cossiga è un bene per il paese e non solo una vittoria dell' opposizione. E' stato rimosso un ostacolo grave, un fattore che avvelenava la vita del paese, rendendolo sempre più ingovernabile, fino al punto da minacciare il funzionamento delle istituzioni democratiche. Non è un caso se la caduta del governo è il frutto della reazione di rigetto della Camera verso chi l'aveva sfidata fino alla umiliazione e alla paralisi. Il Parlamento era stato praticamente posto in una condizione di vera e propria coartazione, nella im-possibilità di legiferare, di ricercare costruttive sintesi al proprio inter-

Si guardino i fatti di ieri. Nel voto palese, allorché è imposta una disciplina esterna, il governo ha ricevuto la fiducia formale, ma nel voto segreto la situazione si è ribaltata perché Il si è espresso l'animo vero dei votanti. Si grida al tradimento, alla doppiezza. Ipocriti! Proprio nei due voti di ieri c'è la prova chiara che si era creato un rapporto insano, non più tollerabile, tra esecutivo e Camera. E' quando si giunge a tanto, on. Bianco, che si prepara il Sudamerica. La differenza tra i due voti, on. Spadolini, non è un paradosso: è la vendetta della verità sulla mistificazione, sull'inganno. Quei franchi tiratori (che, del resto, vengono dalle vostre file e appartengono a un costume e a una storia che è tutta vostra) non sono che l'espressione di una preoccupazione e di un' avversione verso un'operazione politica di cui il governo era strumento. e che già tanti danni aveva recato e che stava introducendo prospettive oscure e pericolose per tutti. La sorte del triparti-

to era già scritta nel suo atto d'origine. Ci si darà atto, adesso, che noi lo avevamo capito subi-

ROMA — La crisi è aperta. Battuto sul decretone, il governo Cossiga è stato costretto ad uscire di scena. Ha inciampato ed è caduto sul meccanismo della doppia votazione, che esso stesso aveva voluto mettere in moto con un'assurda sfida al Parlamento. Ottenuta a voto palese la fiducia — una fiducia fasulla, e persino derisoria — è stato sconfitto dieci minuti dopo nello scrutinio segreto: 298 « no » contro 297 « sl ». Il momento della proclamazione del risultato da parte di Nilde Jotti, mentre i settori della sinistra scattavano in piedi applaudendo, segna una svolta nella vicenda politica, un mutamento di fase dopo i quasi sei mesi di vita stentata del tri-

partito Cossiga-bis, che era nato il 4 aprile sull'onda lunga democristiano. Nella grande animazione che regna nei corridoi di Montecitorio, quasi tutti avvertono il rilievo del fatto nuovo. Le dimissioni — è chiaro — diventano inevitabili. Enrico Berlinguer le chiede esplicitamente con una sua di-

«Il voto che ha visto battuto il governo sul decretone afferma —, dopo il rifiuto di prendere in considerazione ogni proposta migliorativa, dimostra clamorosamente che il ministero Cossiga non dispone più di una maggioranza alla Camera. E' chiaro che il precedente voto di fiducia per appello nominale non ha espresso la libera e reale volontà dei parlamentari dei partiti governativi. La situazione è divenuta del tutto insostenibile. Il governo deve prenderne atto e rasse-

Il segretario del PCI aggiunge: « Anche un governo dimissionario ha il dovere e la facoltà di provvedere in merito alle questioni urgenti, innanzi tutto la vertenza Fiat. Ci sono an che alcune esigenze insorte con la decadenza del decreto. I comunisti sono pronti a dare il loro contributo per atti che zi muovano in questa direzione.

Dimissioni, dunque. Superato lo choc del risultato (il prealdente del Consiglio appare tra i più abigottiti), gli avvenimenti assumono un andamento incalzante. Alle 14 Cossign riunisce per l'ultima volta il Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi, fa compilare rapidamente un verbale, e poco più di mezz'ora dopo va dal presidente del Senato Fanfani, provvisoriamente investito delle funzioni di capo dello Stato, per comunicargli le sue decisioni. Nel precipitare della situazione ci si scorda persino di mettere nei comunicati ufficiali quelle espressioni di formale e reciproco ringraziamento che sempre si usano in questi casi. I ministri tacciono. A Palazzo Chigi regna un gelo che la contrasto con la vivacità convulsa

L'annuncio dell'apertura della crisi questa volta è duplice: viene dato da Fanfani dalla propria sede di palazzo Giusti-niani, e quasi contemporaneamente da Sandro Pertini, con un

# La Camera

boccia il decretone

ROMA - Almeno 29 voti con-

trari provenienti dall'interno della stessa maggioranza hanno segnato la fine del secondo ministero Cossiga, proprio nel momento politico in cui più scopertamente il tripartito aveva sfidate il Parlamento e il suo normale funzionamento. Il risultato della votazione sul Decretone economice è stato annunciato da Nilde Jotti alle 13,20: 297 sì al decreto econemice, 298 so. Appens quat-tro giorni fa Cossiga si era salvato (al momente di vota-re le pregiudiziali di incestituzionalità presentate dalle op-posizioni nei confronti del decrete) per il rotto della cuffia: veti pari, e quindi insufficienti ad accogliere la pregiudiziale. Ieri invece si sono invertite le parti, seppare di un solo voto il governo è andato sotto.

# La lotta operaia ha costretto l'azienda a riaprire con la Flm

Il clamoroso annuncio tre ore dopo le dimissioni del governo - La casa torinese accetta la strada proposta dali sindacati: cassa integrazione per 24 mila, prepensionamento, blocco del turnover - Dichiarazioni di Novelli e Gianotti - CGIL-CISL-UIL riunite revocano lo sciopero generale

È un primo grande successo

ROMA — Non sono ancora le 17. Il governo è caduto da tre ore. Nelle redazioni dei giornali arriva la telefonata: la Fiat convoca una conferenza stampa a sorpresa. Cosa succede? Deve comunicare una notizia clamorosa: la sospensione della procedura dei licenziamenti. Insomma. il suo disegno non è passato. Certo, il pericolo è soltanto ninviato: la Fiat, infatti, sposta alla fine dell'anno i licenziamenti e accetta per ora di attuare gli intementi previsti nella e mediazione Frachi ». Tra-tavia, sul significate politico di questa mossa non ci sono dibbi. E' un successo dei lavoratori, dei sindacato s anche del PCI che la sostenuto fino in fondo la lero lotta.

In pratica, l'azienda annancia che provvederà ad attuare solo gli interpenti e i provvedimenti sui quali c'è generale consenso: cassa integrazione speciale per M mila lavoratori anche al sud sulla basse del riconoscimento della crisi azientiale; non sostituzione del turnover, prepensionamento sulla base degli affidamenti di (Segue a pagina 2) ma rapide approvazione del relativo gio di ieri. In sostanza, la Fiat accet-

Fiat invita esplicitamente la FLM a riprendere le trattative a Torino. Perché una svolta tanto improvvisa? Senza dubbio ha influito la crisi di governo. Nel suo comunicato la azienda torinese confessa di « aver appreso con grande preoccupazione la notizia delle dimissioni, le quali, oltre a produrre un inevitabile accentuarsi delle difficoltà che il pae-se attraversa, rendano obiettivamen-te insostentili movi e nileriori metivi di grave tensione sociale. In questo quadro, la Piat, nell'ambito del proprio sensa di responsabilità intende rispondere con coerenza alla sostanza dell'invito formulato dal presidente del Consiglio nel corso dei

Ma la marcia indietro della Fiat era già maturata, tra venerdi sera e sabato mattina, quando, dopo una serie di contatti tra Cossiga e i vertici aziendali, era emersa una certa soluzione di compromesso che i sindacati avrebbero dovuto esaminare - in via riservata - nel pomerigun impegno unilaterale del governo sulla mobilità esterna, a partire dalla metà dell'anno prossimo. L'azienda torinese, dunque, dopo gli scioperi, dopo l'effetto avuto dal-

la visita di Berlinguer, e dopo una serie di pronunciamenti (anche all'interno del governo) si era sentita sempre più isolata. Negli ultimi gior-ni, poi, nello staff manageriale erano cominciati dubbi e ripensamenti: fino a che punto si può tirare la corda? Si vuole davvero giocare il tutto per tutto, arrivare all'occupazione di Mirafiori e poi a chissa che cos'altro? Le dimissioni di Cossiga sono state il colpo finale. La Fiat ha capito quanto si sia indebolito nel « paese reale » e anché nel « paese legale » quello achieramento conservatore che avrebbe voluto importe una lezione al movimento operaio e ai lavoratori. Non se l'è sentita di arrivare fino al limite della irresponsabilità e della provocazione politica. E di questo bisogna darle atto. Lo sottolinea anche il sindaco Novelli in una

breve dichiarazione che ci ha rila-

provvedimento di legge». Inoltre, la | tava la ipotesi Foschi, in cambio di | sciato a botta calda: «La sospensione dei licenziamenti mi sembra un gesto responsabile. C'è da augurarsi che si formi quanto prima un nuovo governo che abbia l'autorità e la decisione necessaria per affrontare la questione Fiat >.

La battaglia, comunque, è tutt'altro che conclusa. Ora si apre una nuova fase, sempre molto difficile. ma senza dubbio meno drammatica. Per affrontare la nuova situazione si sono riuniti ieri sera Lama, Carniti. Benvenuto, Marianetti insieme alla segreteria della FLM. I sindacati hanno deciso di revocare dopo la caduta del governo e la svolta alla Fiat, lo sciopero generale indetto per giovedi prossimo.

« A questo punto - ci ha dichiarato Sergio Garavini — ci auguriamo che la ripresa delle trattative possa appenire con una diversa disponibilità dell'azienda, ad accogliere in tutte le sué parti e nel loro insieme le proposte contenute nella mediazio-

(Segue in penultima)

Mentre l'aviazione ha di nuovo colpito Baghdad e gli impianti petroliferi

## Cli iraniani resistono all'offensiva Si allontana l'ipotesi di mediazione

Gli irakeni annunciano la presa di Ahvaz - Continua la battaglia attorno a Khorramshar - Scontro navale nel Golfo - Pesantissimo bilancio - Respinto il progetto americano di una « task force »

torne a Khorramshar mentre gli irakeni annunciano la conquista delle città di confine di Mehran e di Qasr-e-Shirin. In serata N comando irakeno ha comunicato la presa di Ahwaz, la capitale del Khuzistan afformando che, con tale risultato, l'esercito irakono ha raggiunto gli obiettivi fondamentali che si era prepeste. Tuttavia la resistenza iraniana sui fronti di terra rimane consistente e il sanguinese confronte ristagna quesi devunque nei pressi del confine dei due poesi. Se la conquista traixene di Aluvez risultorà confermata, si tratterebbe della massima penetrazione — circa 70 chilometri — in: terri-

Si allunga egni glerno l'elence delle città e dogli impianti potrolifori irakoni colpiti iraniani si proponguno di colpire al cuore la economia irakona per lungo tumpo. Il bilancio delle perdite smane ad occumiche di entrambe le perti è vertiginese. L'aviazione irakone si è spinta, per la seconde velta, fino al più importante terminale potrelllere ira-niano, sull'isola di Kherk, bomberdandone gli

taglia navale nel Gelle Persico in cui gli iraniani avrebbere avute la meglie. L'organe ufficiale del partite Bass irakuno, « As Sausra » ha accusate lori la Siria di ausarsi achierata al fiance di Teheran.

ALTRE NOTIZIE IN ULTIMA

delle relazioni economiche avvenire se non ci si muointernazionali. E attranerso verà su questa strada --- il grande problema della dilo stretto di Hormuz transistribuzione, redistribuzione, ta il 40% del commercio mondiale del petrolia. Ma siamo nel 1980, non nel e quindi anche dei costi, delle risorse energetiche, sulla base di principi di pa-rità, equità, sviluppo equili-brato del mondo? Sarèbbe 1880. L'interdipendenza, sempre più accentuate, tre pacsi produttori e consumetori di petrolio, non è più riso-lubile con l'esercizio della già un notevole passo avan-ti nella soluzione del più forza nè, anche a volet eampio contenzioso tru Nord e Sud e sulla linea di sucove ocludere misure estreme, forme di cooperazione inter-nazionale. Certo c'è anche l' con decisioni ristrette di un club di paesi consumutori. Appare sempre più visibile a occhio nudo che nan estaltre alternative: me si chia-

> del petrolio non è soltanto economico. Tutt'altro. Tunte sulle radici nazionali, religiose, etniche ecc. del conflitto tra Irak e Iran. Ma devvere si trutta solo di questo, come cerce di farci credere la grande stampa occi-dentale? In quello che vie-ne chiamato il vantre patrolifero del pianeta, in questi ultimi sette anni abbiamo visto la quarta guerra ara-bo-isracliana, il dissolvimen-to del Libano, l'invasione dell'Afghanistan, un colpo di Stato in Turchia, il rin-novato tentativo di liquida-re la cama palestinese. Pan-nessione isracliana della Ci-

obnorme disseminacione di Romane Ledda (Segue in penultime)



#### La strage fascista a Monaco: 12 morti molti feriti gravi

Sono sailte a 22 le vittime della strage di Monaco, completa durante la celebre sagra della birra, la Ottoberfest. I feriti seno 144 e per molti di loro i medici si riservano la prognosi. L'attentato non è stato rivendicato, ma le sutorità ritengono che gli suteri dei ameserro appirtengano a un gruppo fuscista. Infatti isri a due giornali di Monaco è giunta una icievanta ancaima: una donna, dalle spiccato accento francesea, ha e rivendimeto » la strage a un gruppo di destra; le stesso — la detto — che ha pertato a termine l'attentato alla stantone di Bologna. Bi ritiche che anche un attentatore sia rimatte uccioe nell'orptezione. Gli impairenti hanno trevato sui luogo dell'attentato un deruscimto indicante l'appariencema di una delle vittime si gruppo mecassista e Molfimana a.

### Poco prima della crisi l'ultima <rapina>: le nomine alla Raj-TV

Pur di condurre in porto

la nuova occupazione della RAI, la meggioranza che si richiama alle segreterie della DC e del PSI ha imposto l'altra notte il varo di un organigramma che stravolge il volto dell'azienda calpestando leggi e regulamen-ti. Un sopruso — lo hu definito teri il compagno Minucci — che rivela an-cha la debolezza delle fa-zioni pultiche che hanno voluto perpetrario. Per domeni, alle 17, il PCI he indetto una manifestazio-ne davanti alla RAI, in viale Mazzini, L'assemblea del GR1 ha duramente mentre attestati di solidarietà giungano per Andrea Barbato, destituito dalla direzione del TG2. Una notizia importante sul fronte delle private: ieri il ministero delle Poste. dopo le desence dei parprese di posizione unanime del c.d.a. della RAL ha diffidate le conttienti private à contituire circuiti nationali. La diffida riguarde in particolore «Telemitus» » «Telemis-milanese». Per la metà di ottobre, come è note, era state annunciate un TG maximale della catena Ris-A PAG. 4

#### Pensano alle cannoniere mentre occorre il dialogo

Il presidente Carter ha di non essere disponibile a proposto al « pertice » dei cose del genere. La cosa, inpaesi industrializzati (manca solo il Canada) consulta-zioni per lo studio di misure ette a fronteggiare le: conseguenze della crisi nel Golfo Persico. E tre rivelazioni e smentite une coss è certa: poichè i rifornimenti energetici sono vitali e la libertà di navigazione è la condizione per garantirli, tra le misure possibili c'è la creazione di una forza navale internazionale con compiti di « polizie ». Le Frencia non nasconde il suo fastidio, Giappone e Inghilterra nicchiano, la Germania

somme, si sponfie, me il go-perno italiano he, invece, accettato immediatamente di recursi a consulto. Metriamo pure nel conto

le intemperanse di una ac-cesa campagna pravidensia-le nella quale i due candi-dati si rincarrono, come dire?, a « destru ». Considerismo il carattere erratico, contraddittorio della politi-ca astera dell'amministrazio-ne americana e l'irrisolto conflitto di linoe tra Dipar-timento di Stato e Consiglio di sicurezza, per cui Musicie dishima l'associata necessità dichiara l'assoluta neutralità

in cui si avanza la proposta in questione. Operate tutte le tare possibili, il fatto futtavia resta grave e sollectta qualche ulteriore riflessione pertendo dal conflitto tra lran e Irak.

di immagini infatti cuen accadrebbe, in questi giorni, se nello stretto di Hormus cominciassero a circulare nosi de guerre di altri puesi: i periceli di un conflitto go-neralizzato disenterabbero immediati. Ma non solo del-l'immediato si tratta. E' fin troppo avidente che il pro-blema energetico è vitale per le economie dei patri industrializzati — ma solo federale ha già dichierato degli UBA nolle stesse ore per loro? — e per l'insieme

ma atto di forza, operazione di polizia, e quindi è un'al-tra mincia accesa in una stono più economie distate le une alle altre nè fette del mondo che si poesane rite-gliere a proprio piacimento. Pensevamo che l'ennasimo Anche perchè il probleme conflitto scoppiato nelle redotto a qualche nuono ripensumento su questi pro-blemi. Che si commenciase a capire, cioè, che ormai soltento una traflativa e na negociato globali sulla questione energetica possona risol-vere gli ausilianti problemi che ne deriveno e tilururci da quelle insicuresse in cui l'Orcidente pismba agni sol-ta che ussiene qualcute nel sicino oriente. Perchi non properte una seria nonferense mondiale (ne la secennate il cancelliere Achmidt, me le proporte è nefute nel vuoto) tre l'est. Onest e Sud del mondo sull'energie? agiordania e del Golen, una Perché. insomme, non af-

frontere une buone soite, con decisione politica ... sa-

pendo che non è infolore.

me che più delorose nirà l'